

CONVENZIONE

tra



Regione Puglia

Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva

Settore Demanio e Patrimonio

e



Politecnico di Bari

Dipartimento di Architettura e Urbanistica

Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica

Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC)

“Attività finalizzate alla redazione del Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) della regione Puglia”

ALLEGATO n. 7.1.3

“Stato delle concessioni sull’area demaniale”

Bari, novembre 2007

Gruppo di Lavoro

Dipartimento di Architettura e Urbanistica (D.A.U.)

Prof. Ing. Francesco Selicato
Prof. Arch. Antonella Calderazzi
Dott. Geol. Alessandro Reina
Dott. Francesco Mancini
Ing. Grazia Maggio
Ing. Giuliano Ritrovato
Ing. Milena Miglionico
Ing. Rosalba Innamorato
Ing. Pierangela Loconte

Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (D.I.A.C.) Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (L.I.C.)

Prof. Ing. Antonio Felice Petrillo
Ing. Maria Francesca Bruno
Geol. Roberto Francioso
Ing. Alessandra Giordano
Ing. Margherita Fontanari

INDICE

1	PREMESSA	6152
2	DIVIDENTE DEMANIALE E LINEA DI COSTA.....	6152
3	AREE DEMANIALI E CONCESSIONI.....	6156
4	ELABORAZIONI ESEGUITE E CONSIDERAZIONI.....	6157

1 PREMESSA

Le strategie per la difesa e la riqualificazione del sistema costiero, ovvero tutti quei processi funzionali che possono contribuire ad una fattiva sostenibilità nella gestione costiera della Regione Puglia, possono e devono ricondursi inizialmente ad un visione integrata delle conoscenze.

Per la gestione della fascia costiera, sia ai fini della sua tutela che per le varie attività amministrative, come il rilascio e controllo delle concessioni, tra i tanti supporti è necessario avere una cartografia di base dell'area, con l'indicazione delle particelle catastali, la linea di costa e la dividente demaniale.

La linea di costa è indispensabile per applicare correttamente quanto previsto all'art. 11 della L.R. n°17/2006 "1. Al concessionario è fatto obbligo di garantire:"; "e) il transito libero e gratuito al pubblico, per l'accesso alla battigia e al mare territoriale, qualora non esistano accessi alternativi in un ambito non superiore a metri 150, fatti salvi i casi particolari indicati nel PCC;"; e all'art. 16 "4. Allo scopo di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative, una quota non inferiore al 60 per cento del territorio demaniale marittimo di ogni singolo comune costiero è riservata a uso pubblico e alla libera balneazione. 5. Il valore percentuale di cui al comma 4 è determinato in metri lineari, con riferimento alla linea di costa, ed è calcolato: a) al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei limiti e divieti di cui al comma 1; b) al lordo dei servizi (parcheggi, igienico - sanitari)".

Per dare risposte concrete alle indicazioni della L.R., ogni comune si deve dotare di una *"Cartografia della Fascia Costiera con l'indicazione delle spiagge libere, di quelle date in concessione e di quelle non utilizzabili e non fruibili ai fini della balneazione"*, dalla quale, all'inizio della stagione balneare, i gestori e i fruitori hanno perfetta conoscenza della destinazione d'uso della spiaggia demaniale.

2 DIVIDENTE DEMANIALE E LINEA DI COSTA

La dividente demaniale consente di individuare i beni del demanio pubblico ed è, quindi, indispensabile per diversi aspetti, sia amministrativi che legali.

L'art. 28 del Codice della Navigazione definisce la dividente demaniale quale delimitazione che separa i beni del demanio dai beni censiti dal catasto terreni o dal catasto urbano. Inoltre fanno parte del demanio marittimo: il lido, la spiaggia, i porti, se non sedi di Autorità Portuali, le rade, le lagune, le foci dei fiumi che sboccano a mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente con il mare; i canali utilizzabili ad uso pubblico e marittimo. Secondo un ormai consolidato orientamento, il lido del mare comprende la

zona di riva bagnata dalle acque fino al punto che viene coperto dalle ordinarie mareggiate, estive ed invernali, escluse quelle dei momenti di tempesta. La spiaggia il tratto di terraferma contiguo al lido che risulti relitto dal naturale ritirarsi delle acque ma pur sempre idoneo ai pubblici usi del mare. I porti e le rade (spazio di mare prossimo al porto) sono quelle strutture permanentemente utilizzate per il riparo e l'approdo delle navi. Appartengono al demanio marittimo inoltre le lagune da considerarsi come specchi d'acqua stagnanti separati dal mare (laguna morta) ma anche con esso comunicanti (laguna viva); le foci dei fiumi: "zone dove si ha commistione tra acque dolci ed acque salse"; i bacini di acqua salsa o salmastra che da alcuni sono ritenute le lagune vive e dunque bacini di acqua comunicanti con il mare, da altri sono definiti con una nozione autonoma come "invasi distinti dal mare, la cui acqua mantiene un sensibile grado di salinità"; i canali utilizzabili ad uso pubblico marino individuabili in quei "canali adibiti al ricovero delle imbarcazioni ed alle operazioni di carico e scarico di merci e passeggeri" facendo poi rientrare nel concetto "ogni invaso idoneo ad agevolare, per qualche aspetto, gli usi pubblici del mare". Molto discussa è la nozione di arenile, poiché il dettato normativo non prevede tale figura, tuttavia non vi sono dubbi che esso sia da ricomprendere tra i beni appartenenti al demanio marittimo. La sua definizione può ricavarsi dalle numerose sentenze che hanno avuto per oggetto la materia: "Gli arenili costituivano un ampliamento dello stesso concetto di spiaggia, inteso come tratto di terra che si stende oltre il lido verso la terra ferma senza certi confini, in modo che, a seconda che il mare si avanzi o si ritiri, la sua estensione diminuisce o cresce: in quest'ultimo caso si determina la formazione di un relitto del mare o arenile".

La determinazione e modificazione della dividente demaniale (essendo a questa connessi aspetti amministrativi, giuridici ed economici di non poco conto) è demandata al Ministero dei Trasporti; essa può essere modificata per diverse cause, quale l'alienazione da parte dello Stato di aree a Comuni o a privati, ecc.. Normalmente, nel caso di una costa sabbiosa priva di opere o manufatti di urbanizzazione, la dividente demaniale viene individuata come la linea a cui giunge la risalita massima del mare in caso di mareggiata. E' ovvio, che se avvengono variazioni sensibili della linea di costa queste devono essere fatte anche alla dividente demaniale. E' prassi consolidata che se si ha un avanzamento della linea di riva non viene modificata la dividente demaniale, pertanto aumenta l'area pubblica; viceversa, se si ha un arretramento della linea di costa la dividente demaniale deve arretrare anch'essa, fino a giungere al nuovo limite della risalita del mare in caso di mareggiate e, quindi, l'area di arretramento diviene, dopo una procedura amministrativa, di demanio pubblico.

Il Ministero dei Trasporti periodicamente, o previa segnalazioni di anomalie, esegue l'aggiornamento della dividente demaniale.

I Comuni per poter predisporre e gestire i Piani Comunali delle Coste, secondo le direttive della L.R. n°17/2006 e del Piano Regionale delle Coste che sarà emanato, devono essere in possesso della dividente demaniale del loro territorio. Quindi la Regione la deve richiedere al Ministero dei Trasporti e metterla a disposizione. Questo, ad esempio, è avvenuto in Toscana dove la Regione, nell'ambito della delega data agli enti locali per alcune funzioni di gestione delle aree demaniali, ha fatto richiesta al Ministero della dividente demaniale per poi metterla a disposizione dei Comuni che hanno proceduto, o lo stanno facendo, alla sua verifica.

Negli studi condotti per la redazione del Piano Regionale delle Coste, con il supporto dell'Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, si è ricevuto dal Ministero dei Trasporti l'attuale dividente demaniale per tutta la Regione.

Elaborando la dividente demaniale che è stata fornita si è constatato che questa presenta alcune lacune. Per esempio, per alcuni tratti di costa sabbiosa, nei quali negli anni vi è stato un forte arretramento del litorale, la dividente demaniale è molto vicina alla linea di riva e, in alcuni casi, essa addirittura è in mare, oppure non è proprio presente. Ovviamente in questi ultimi casi sarà in atto una procedura amministrativa per ridefinire la dividente, con tutti gli atti amministrativi e legali che ciò comporta. Si sono poi riscontrati casi in cui la dividente si interrompe, per poi continuare dopo centinaia di metri, anche in questi casi ovviamente, saranno in atto procedure tecniche e amministrative di verifica.

Tutte le anomalie riscontrate nei dati messi a disposizione saranno in seguito puntualmente indicate.

Qui è da evidenziare che la ricostruzione dell'evoluzione storica e recente della linea di riva dei litorali sabbiosi pugliesi ha consentito di individuare le cause degli arretramenti che, in alcuni casi, sono stati così forti da interessare tutta l'area demaniale. Il confronto tra l'andamento della dividente demaniale con i tratti di costa sabbiosa ad alto rischio di erosione ha evidenziato puntualmente una forte diminuzione dell'area demaniale o la sua completa scomparsa, vedasi la relazione "L'erosione costiera in Europa, in Italia e in Puglia".

Altro elemento che deve essere disponibile è la linea di costa; nello studio si è avuta, sempre dal Ministero dei Trasporti, quella del 1992, ottenuta dalla digitalizzazione delle foto aeree eseguite dalla Società Rilter di Noci su incarico del Ministero. Nello studio, sia per avere una situazione recente della costa che per le analisi sulla evoluzione della stessa nel tempo, si è determinata la linea di costa al 2005. Questa è stata ricavata effettuando la digitalizzazione delle foto aeree a colori del 2005.

Vista l'importanza dell'evoluzione della linea di costa, per aspetti ambientali, per il rischio di inondazioni e per gli aspetti economici e giuridici prima accennati, è necessario che la Regione provveda ad effettuare un monitoraggio continuo delle coste sabbiose, aggiornando le tendenze evolutive trovate nel presente studio. Un grande contributo a questo monitoraggio deve venire anche dagli Enti locali e dagli stessi gestori delle aree date in concessione che meglio riescono a cogliere i piccoli, ma pur importanti, fenomeni erosivi locali, partecipando in tal modo alla creazione di una banca dati integrata geografica sull'assetto del sistema costiero. A questo scopo sono state prodotte carte delle criticità e della vulnerabilità, consultando le quali, i comuni potranno individuare le zone da sottoporre a monitoraggio.

Il Governo regionale è ben conscio del problema come si evince dalla relazione di accompagnamento alla discussione della L.R. n°17/2006 di cui si riportano alcuni passi: *“Orbene, la regione Puglia intende sub - delegare la funzione amministrativa in questione ai comuni costieri, procedendo anche a proporre un'azione programmatica di breve, di medio e di lungo termine. In sostanza, detta azione si sostanzia: nel breve termine, con la proposta legislativa che, innovando la legge regionale numero 25/99, detta norme di disciplina e regolamentari, con l'obiettivo precipuo di salvaguardare e tutelare l'ambiente, di consentire l'accessibilità e la fruibilità a tutti dei beni del demanio marittimo e del mare territoriale, di semplificare l'azione amministrativa e di integrare i diversi livelli della Pubblica Amministrazione; nel medio termine, di acquisire il Piano Regionale delle Coste (PRC), da intendere quale strumento normativo e tecnico – operativo di disciplina delle attività e degli interventi sulla costa. Il PRC dovrà indicare lo stato della costa pugliese, le strutture ed infrastrutture esistenti, il grado di utilizzazione, il grado di antropizzazione, i rischi geologici e idrologici, i fenomeni di instabilità e di criticità in genere. Il PRC deve essere corredato da Norme Tecniche di Attuazione, per restituire le certezze, sinora mancate, nella gestione del territorio costiero e nei processi e nelle procedure per il rilascio delle concessioni delle aree demaniali marittime. Attesa la notevole valenza da attribuire al PRC, è stato predisposto uno schema di convenzione disciplinante la collaborazione tra la Regione Puglia e il Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) (del Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica del Politecnico di Bari) e il Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari; nel lungo termine, l'ipotesi di istituzione di un Osservatorio Regionale delle Coste (O.R.C.), quale strumento permanente per il controllo e la gestione integrata del territorio costiero”*.

3 AREE DEMANIALI E CONCESSIONI

Per una corretta gestione della fascia costiera occorre poi avere, ed aggiornare, i dati delle particelle catastali dell'area demaniale e delle concessioni che su esse sono state rilasciate. Al fine di rispettare le prescrizioni della L.R. n°17/2006, prima richiamate, occorre poi ubicare le concessioni nelle particelle catastali, non solo in termini di superficie, ma anche, e soprattutto, in termini di lunghezza del fronte mare occupato, in modo da dare risposta concreta alla norma regionale che richiede un corretto utilizzo e accesso alle aree demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative.

Occorre quindi creare, ed aggiornare, dei supporti informatizzati in cui inserire tutte le informazioni disponibili e da reperire. Anche su questo punto la L.R. n°17/2006 ha dato degli indirizzi; infatti è previsto la realizzazione del Sistema Informativo del Demanio (SID), questo a nostro parere deve essere riservato, come è ovvio che sia visto i tipi di dati che deve trattare, però deve essere anche elastico, di facile accesso ai funzionari, sia regionali che locali, e pronto a recepire gli aggiornamenti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'area demaniale e alle concessioni che su essa gravano la Regione Puglia, attraverso l'Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Demanio e Patrimonio, ha fornito le informazioni disponibili che sono: le particelle catastali dell'area demaniale, le concesse, il numero delle concessioni, l'anno di concessione, il concessionario, la data di rilascio, la scadenza, lo stato (vigente e non), il comune di appartenenza, la località, le superfici interessate, la particella catastale su cui grava la concessione, la tipologia, l'uso, la descrizione e l'attrezzatura presenti sull'area concessa.

Manca nella maggior parte delle concessioni l'indicazione del fronte mare occupato (questo dato è presente solo in alcune rinnovate o concesse negli ultimi anni da quando è stata cambiata - opportunamente - la modulistica per il rinnovo o il rilascio di concessione).

Da quanto esposto è evidente che occorre fare uno sforzo per sistemare adeguatamente lo stato informativo sulla situazione attuale ed avviare una procedura amministrativa per far sì che i dati indispensabili siano tutti forniti all'atto dell'istanza di richiesta di rinnovo o di nuova concessione. Nella riorganizzazione della modulistica, sarebbe poi opportuno che si imponesse ai concessionari di fornire informazioni utili per effettuare un monitoraggio sull'evoluzione del litorale concesso, avanzamento, arretramento ecc., che dovrebbero convergere oltre che alle strutture amministrative anche a quelle tecniche, quale il costituendo Osservatorio Regionale delle Coste (O.R.C.).

4 ELABORAZIONI ESEGUITE E CONSIDERAZIONI

La prima elaborazione effettuata è stata quella di determinare l'area demaniale per i comuni pugliesi che nel proprio territorio hanno anche una fascia costiera. Questa è stata ottenuta, in ambiente GIS, calcolando l'area compresa tra la linea di costa del 2005 e la dividente demaniale. Purtroppo, come si è accennato prima, per diversi comuni la dividente demaniale messa a disposizione dal Ministero presenta delle interruzioni che in alcuni casi sono anche di diverse centinaia di metri.

Per l'esattezza, i comuni provvisti di dati completi sono: Alessano, Alliste, Andrano, Cagnano Varano, Carovigno, Castellaneta, Castrignano del Capo, Castro, Chieuti, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Galatone, Ginosa, Ischitella, Leporano, Lesina, Lizzano, Manduria, Manfredonia, Maruggio, Massafra, Mola di Bari, Monte S. Angelo, Morciano di Leuca, Otranto, Palagianò, Patù, Peschici, Pulsano, Rodi Garganico, San Pietro Vernotico, Sannicola, Serracapriola, Taviano, Tiggiano, Torchiarolo, Torricella, Tricase, Vernole, Vico del Gargano e Vieste.

I comuni per i quali è stato possibile calcolare un'area significativa, effettuando dei collegamenti possibili là dove la dividente si interrompe, sono: Bari, Barletta, Bisceglie, Brindisi, Fasano, Giovinazzo, Lecce, Margherita di Savoia, Mattinata, Melendugno, Molfetta, Monopoli, Nardò, Ostuni, Polignano a Mare, Porto Cesareo, Racale, Salve, Sannicandro Garganico, Santa Cesarea Terme, Taranto, Frazione di Taranto e Zapponeta. Mentre, per i comuni di Gallipoli e di Ugento non è stato possibile calcolare un'area significativa in quanto la linea demaniale risulta incompleta per centinaia di metri.

Per quanto concerne le concessioni demaniali, sono stati elaborati i dati messi a disposizione dall'Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Demanio e Patrimonio della Regione Puglia che, per quasi tutti i comuni, hanno permesso di determinare il numero e l'area della superficie demaniale concessa.

Con i dati disponibili non è stato possibile determinare la lunghezza del fronte mare occupato dalle concessioni in quanto, nella gran parte dei casi, si conosce solo l'area concessa e la particella su cui essa ricade.

L'impossibilità di determinare la lunghezza del fronte mare dato in concessione è una grave carenza che, dopo la fase transitoria prevista dalla L.R. n°17/2006, deve essere assolutamente colmata, individuando tutti gli elementi per ubicare correttamente le aree concesse all'interno delle particelle catastali. Solo così ogni comune potrà, all'inizio della stagione balneare, pubblicare la *"Cartografia della Fascia Costiera con l'indicazione delle spiagge libere e delle concessioni demaniali marittime"*.

Nella Tabella 1 per ogni comune, e per l'intera Regione, è riportato l'area demaniale (Ad), il numero delle concessioni (N), l'area delle particelle catastali interessate da concessioni (Apc), l'area delle superfici concesse (Ac) e la lunghezza del litorale (L). Nella tabella sono riportati dei richiami che, per i comuni interessati, indicano le carenze di dati riscontrate.

I dati della tabella, in forma grafica, sono anche riportati nel GIS realizzato nello studio.

Per un'analisi *dell'impatto delle concessioni sull'uso della fascia costiera*, come richiede la L.R. n°17/2006, si possono impiegare degli *indicatori di pressione*. Questi, però, devono essere valutati per zone morfologicamente omogenee; per esempio ai fini della balneazione è molto importante conoscere *l'impatto sulle coste sabbiose*; infatti, queste sono molto fruite da nuclei familiari con bambini piccoli e, quindi, hanno una valenza socio-economico maggiore.

L'analisi, sempre nello spirito della L.R. n°17/2006, deve evidenziare poi *l'impatto delle concessioni sulla raggiungibilità degli arenili* e, quindi, le lunghezze del fronte mare date in concessione in funzione di quello disponibile.

Comune	Area demaniale (Ad)	Numero delle concessioni (N)	Area delle particelle catastali interessate da concessioni (Apc) *	Area delle superficie concesse (Ac)	Lunghezza del litorale (L)	N/L	Ac/Ad
	mq	Concessioni	mq	mq	km	Concessioni/km	-
Chieuti	1.194.140	8	-	14.408	8,0	1,00	0,01
Serracapriola	725.185	1	-	429	8,1	0,12	0,00
Lesina °	2.454.188	27	104.035	86.461	26,0	1,04	0,04
Sannicandro Garganico	39.393	2	-	2.350	4,4	0,45	0,06
Cagnano Varano	433.951	1	88.437	11.326	6,9	0,15	0,03
Ischitella °	444.582	5	39.708	10.668	6,8	0,73	0,02
Rodi Garganico	281.182	27	53.366	77.041	9,9	2,73	0,27
Vico del Gargano	143.456	22	46.936	42.293	5,1	4,33	0,29
Peschici	224.434	35	19.423	83.501	18,9	1,85	0,37
Vieste	1.010.921	100	420.460	197.520	47,3	2,11	0,20
Mattinata °	339.790	70	14.622	55.675	18,5	3,78	0,16
Monte S. Angelo °	152.875	7	720	6.364	12,2	0,57	0,04

Manfredonia	2.298.189	67	63.514	412.788	19,2	3,49	0,18
Zapponeta	622.278	6	-	17.073	13,2	0,46	0,03
Margherita di Savoia °	1.041.210	78	15.009	396.991	19,0	4,12	0,38
Barletta	848.595	12	27.430	25.223	14,8	0,81	0,03
Trani	372.519	14	20.874	17.406	14,5	0,96	0,05
Bisceglie	205.152	5	5.260	3.734	8,5	0,59	0,02
Molfetta	305.787	13	48.353	12.209	11,3	1,15	0,04
Giovinazzo °	261.426	15	73023.07	72.478	10,6	1,41	0,28
Bari	1.684.653	49	14.530	132.001	35,1	1,40	0,08
Mola di Bari	372.983	3	54	1.041	16,0	0,19	0,00
Polignano a Mare	650.665	15	161	3.678	21,5	0,70	0,01
Monopoli	785.445	17	65.451	17.714	30,8	0,55	0,02
Fasano	483.718	30	78.366	26.108	20,0	1,50	0,05
Ostuni	634.154	9	179.582	24.235	31,0	0,29	0,04
Carovigno	1.596.141	18	30.704	19.420	27,4	0,66	0,01
Brindisi	1.976.394	5	46.131	12.332	46,0	0,11	0,01
San Pietro Vernotico	61.889	1	7.351	4.009	3,6	0,28	0,06
Torchiarolo	25.453	3	3.098	3.207	4,4	0,69	0,13
Lecce	1.050.237	24	396.283	62.856	28,6	0,84	0,06
Vernole	362.447	9	86.268	44.898	9,4	0,96	0,12
Melendugno	508.880	14	267.445	22.593	19,1	0,73	0,04
Otranto	2.208.038	48	1.172.020	159.715	42,4	1,13	0,07
Santa Cesarea Terme	362.276	5	25.817	15.355	13,5	0,37	0,04
Castro	181.196	21	102.787	23.369	6,4	3,27	0,13
Diso	87.950	3	16939.07	1.346	3,4	0,90	0,02
Andrano	74.839	5	39.261	1.639	2,5	2,03	0,02
Tricase	291.395	6	187.589	6.019	9,0	0,66	0,02

Tiggiano	28.939	-	-	***	1,0	-	-
Corsano	145.883	-	-	***	4,4	-	-
Alessano	55.527	-	-	***	1,3	-	-
Gagliano del Capo	372.212	4	34220.37	720	11,3	0,35	0,00
Castrignano del Capo	291.806	10	14.224	15.865	8,6	1,16	0,05
Patù	129.741	-	-	***	4,2	-	-
Morciano di Leuca	40.149	2	8.739	6.010	2,2	0,92	0,15
Salve	354.498	8	104.727	3.463	8,2	0,97	0,01
Ugento	**	64	726.472	69.494	13,2	4,85	-
Alliste	402.468	5	18.245	8.205	7,2	0,69	0,02
Racale °	218.748	8	46.988	32.636	5,3	1,50	0,15
Taviano	100.103	2	21.794	4.277	1,4	1,45	0,04
Gallipoli	**	30	374.065	51.080	31,9	0,94	-
Sannicola	-	-	-	-	0,2	-	-
Galatone	53.529	1	-	40	2,2	0,45	0,00
Nardò	2.132.739	46	67.685	108.866	31,0	1,49	0,05
Porto Cesareo	985.357	35	151.690	34.740	27,9	1,25	0,04
Manduria	719.156	8	114.081	3.082	15,8	0,51	0,00
Maruggio	722.874	8	198.223	10.963	10,4	0,77	0,02
Torricella	138.181	1	268	480	3,8	0,26	0,00
Lizzano	166.537	5	52.704	8.912	4,4	1,13	0,05
Fraz. di Taranto	266.820	-	-	***	5,5	-	-
Pulsano	268.076	4	68.323	1.871	9,1	0,44	0,01
Leporano	295.786	-	-	***	9,2	-	-
Taranto	2.539.397	4	74.914	15.142	70,1	0,06	0,01
Massafra	619.425	-	-	***	5,9	-	-
Palagianò	691.493	3	137.356	5.395	6,5	0,47	0,01
Castellaneta	735.586	26	317.928	66.723	9,1	2,84	0,09

Ginosa	1.135.030	7	267.099	10.150	6,1	1,15	0,01
REGIONE	40.408.070	1.081	6.436.570	3.442.040	970	1,11	0,09
Comune	Area demaniale (Ad)	Numero delle concessioni (N)	Area delle particelle catastali interessate da concessioni (Apc) *	Aree delle superficie concesse (Ac)	Lunghezza del litorale (L)	N/L	Ac/Ad
	mq	Concessioni	mq	mq	km	Concessioni/km	-

Tabella 1 - Dati sulle aree demaniali e sulle concessioni.

* = Dato incompleto per moltissimi comuni, ad eccezione di Barletta, San Pietro Vernotico e Torricella, in quanto manca l'area di alcune particelle catastali;

** = Area demaniale non determinata in quanto la dividente demaniale presenta delle interruzioni di notevole entità;

*** = Non sono presenti concessioni;

° = Nei comuni di Giovinazzo, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Margherita di Savoia, Mattinata, Molfetta, Monte S. Angelo, Ostuni e Racale nelle aree delle superficie concesse fornite per il presente studio erano contenute anche aree destinate ad acquacoltura. Nella tabella, al fine di avere dati omogenei, queste aree sono state escluse.

Quindi, in fase di redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC) devono essere reperiti tutti i dati al fine di effettuare una analisi completa e attendibile per zone morfologicamente omogenee. E' qui da evidenziare che lo studio condotto già consente di ottenere per ogni comune le zone morfologicamente omogenee con le relative lunghezze, però, come si è detto diverse volte, mancano i dati completi sulle concessioni.

Con i dati disponibili, anche se parziali, di seguito si faranno alcune considerazioni sull'*impatto delle concessioni sull'uso della fascia costiera*, sia a livello comunale che regionale, indicando una procedura da riprodurre, con le precisazioni dette innanzi, nella redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC).

Gli indicatori più significativi che con i dati disponibili si possono determinare, senza considerare zone omogenee, sono:

- il rapporto tra il numero delle concessioni e la lunghezza del litorale;
- il rapporto tra l'area delle superfici concesse e l'area demaniale.

I valori di questi indicatori sono riportati nella Tabella 1, sia a livello comunale che regionale, e nei grafici delle figure 1 e 2.

Dalla Tabella risulta che a livello Regionale il numero di concessioni per chilometro di costa è 1,11, mentre il rapporto tra l'area delle superficie date in concessione e l'area demaniale è 0,09, ossia il 9%.

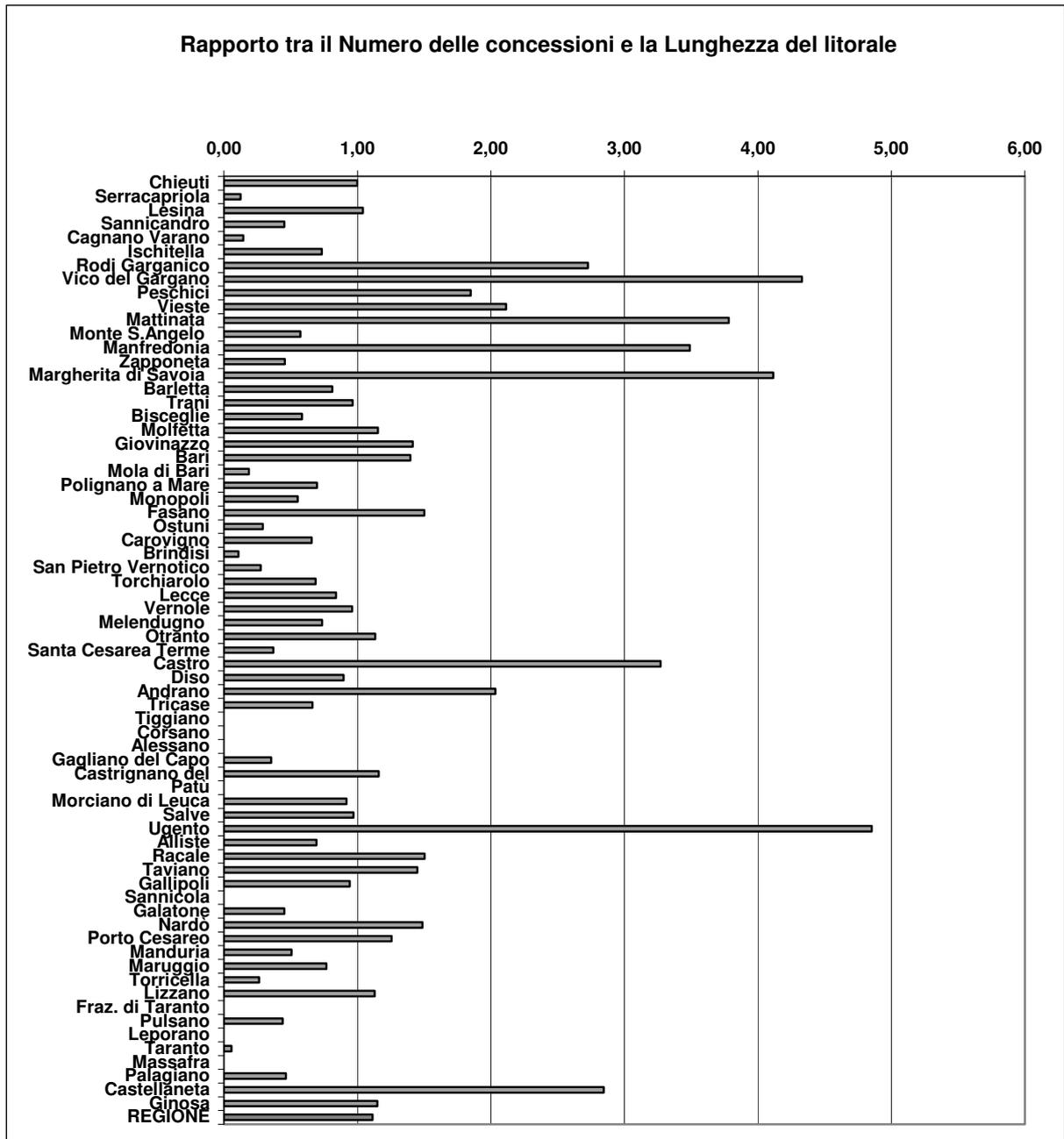


Fig. 1

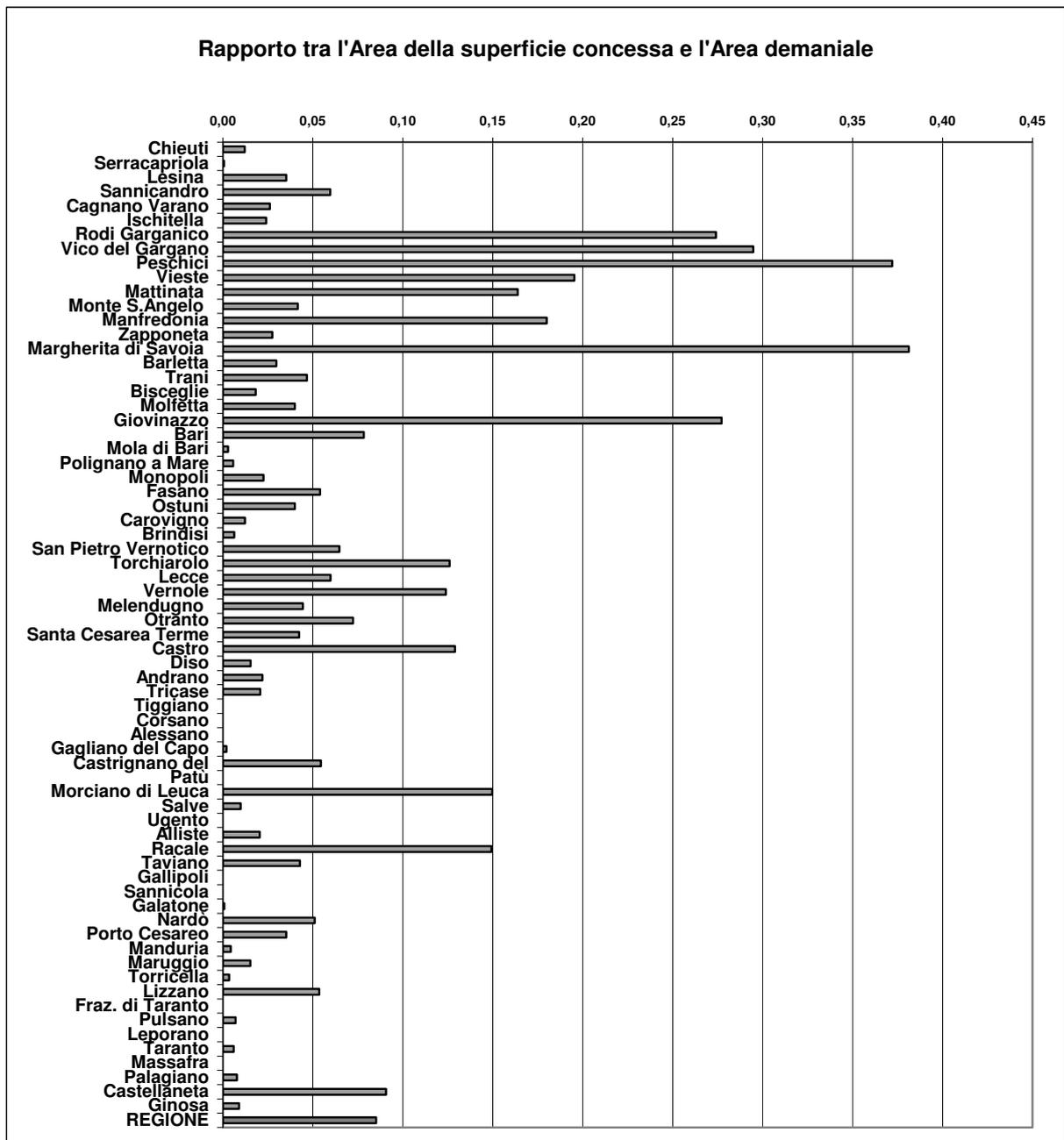


Fig. 2

Dalla Tabella 1 e dalle figure 1, e 2 , si nota che a livello comunale vi è una grande variabilità degli indicatori, questa è dovuta in parte alla carenza dei dati disponibili che non consentono una analisi per tratti di costa morfologicamente omogenee, ma, principalmente, all'attrattività turistica del tratto di litorale, per fruizione di costa bassa e sabbiosa, ma anche di coste rocciose basse.

Per quanto riguarda le coste prevalentemente sabbiose i dati indicano che i seguenti comuni, riportati secondo l'ordine delle Unità Fisiografiche, hanno valori degli indicatori più elevati rispetto alla media regionale: Rodi Garganico, Vico del Gargano, Manfredonia, Margherita di Savoia, Vernole, Ugento, Lizzano, Castellaneta e Ginosa. In particolare ad Ugento il numero di concessioni per chilometri di costa è 4,85, il più elevato a livello regionale; mentre la percentuale di area demaniale data in concessione è massima a Margherita di Savoia con il 38%.

Come si è detto innanzi la carenza dei dati disponibili non consente al momento di verificare puntualmente, e per zone omogenee, l'impatto delle concessioni e il rispetto della legge regionale n°17/2006, cosa che, con la metodologia indicata, deve essere fatta in fase di redazione del Piano Comunale delle Coste (PCC); tuttavia, leggendo i dati anche con una visione di tutela della fascia costiera sabbiosa dall'erosione è da evidenziare che la gran parte dei litorali dei comuni innanzi indicati, come si può rilevare dalla relazione del presente studio su "L'erosione costiera in Europa, in Italia e in Puglia", hanno criticità all'erosione. Pertanto, i Piani Comunali delle Coste devono tener conto anche di questo aspetto, non secondario rispetto alla fruizione degli arenili.

Per quanto riguarda le coste prevalentemente rocciose i valori maggiori degli indicatori si hanno nei seguenti comuni: Peschici, Vieste, Mattinata, Molfetta, Giovinazzo, Bari, Fasano, Otranto, Castro, Andrano, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Racale, Taviano, Nardò e Porto Cesareo, in particolare a Giovinazzo si ha il valore più elevato a livello regionale della percentuale di area demaniale data in concessione, 28%.

L'analisi condotta evidenzia quindi la necessità che per i Piani Comunali delle Coste lo studio sia fatto con dati completi ed attendibili e per zone omogenee al fine di programmare e o verificare la presenza di spiagge libere e l'accessibilità agli arenili, come previsto dalla L.R. n°17/2006 e, contemporaneamente, salvaguardare i tratti di litorale con valori elevati di criticità all'erosione come è indicato nella Relazione "L'erosione costiera in Europa, in Italia e in Puglia".

Ovviamente nella redazione del P.C.C., si deve tener conto di altri vincoli di tutela ambientale, quali:

- la qualità delle acque di balneazione;
- i vincoli sul rischio idraulico indicati nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (P.A.I.).

Per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione, nel PCC devono essere recepite le indicazioni e prescrizioni derivanti da Ordinanze o Delibere di Enti Locali e del Ministero della Salute. Per quanto riguarda quest'ultimo, ogni anno, vedasi il sito www.ministerosalute.it, è predisposto un rapporto sulla qualità delle acque di balneazione nel quale ogni tratto della costa italiana, in base al D.P.R. 470/82, è classificato in:

- Zona idonea;
- Zona idonea per effetto di deroghe ai valori limite di taluni parametri;
- Zona temporaneamente non idonea per inquinamento;
- Zona permanentemente non idonea per inquinamento;
- Zona non idonea per motivi indipendenti da inquinamento;
- Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione;
- Zona protetta;
- Zona da considerarsi non idonea perché non sufficientemente campionata o perché non controllata.

La classificazione del Ministero ed eventuali altre Ordinanze e/o Delibere di Enti locali possono variare nel tempo la classificazione del tratto di costa e di questo se ne dovrà tener conto.

Per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (P.A.I.), nel Piano Comunale delle Coste, occorrerà fare riferimento all'ultimo P.A.I. adottato dalla Regione Puglia disponibile anche in rete sul sito www.adb.puglia.it.